

ALZO ZERO[®]

Organo informativo edito a cura della sez. di Pieve di Soligo (TV), via Battistella n. 3

Sezioni A.N.Art.I. fondatrici di questo progetto sono Mosnigo e Moriago della Battaglia (TV), Mareno di Piave (TV), Pieve di Soligo (TV) e Schio (VI).

Comitato etico e di redazione: art. Decet Fabio, art. De Nardo Domenico, art. Testa Sergio, art. Lanaro Pier Giorgio

Direttore di redazione: Serg. dott. Diego Fassa, tel. 347 2740269 email: dfassa@libero.it – **Uff. Redazione:** 1° Cap. Alberto Moscardi

*Articolo
redazionale*

Riflessioni sotto l'ombrellone!

Cari artiglieri, in questo agosto anomalo siamo tutti presi nella morsa del caldo ad eccezione di coloro che hanno la possibilità di trascorre queste torride settimane in qualche luogo montano dove la notte, temperatura mite e aria fresca, favoriscono il sano riposo. Ciononostante ho cercato di far uscire questo numero d'agosto con la presunzione di far felice qualche lettore al quale, queste poche pagine, daranno modo di ingannare il tempo in queste torride giornate. Il 1° di agosto nella sezione di Pieve d. S. si è tenuta la riunione del Consiglio Direttivo prima della pausa estiva. Mi piace esserci, perché ogni volta questo partecipato evento viene affrontato con serietà e determinazione, mai con sufficienza, ponendo il "bene associativo della sezione" al centro del confronto, a volte animato, ma sincero. Questo modo di fare mi si addice. Chi mi conosce lo sa. Nel momento in cui decido di occuparmi di qualcosa lo devo fare con dedizione e serietà, sempre al massimo delle mie possibilità fisiche e mentali. È stato così

quando ho deciso di fare l'alpinista e lo scialpinista, l'istruttore di roccia, di provare il volo a vela col parapendio, di praticare il sollevamento pesi per ventotto anni fino a diventare arbitro nazionale. Per me non esiste la strada di mezzo, del "mi accontento". No. Non è mai stato così; forse lo sarà da ora in avanti, con la vecchiaia a piegare la mia volontà. E quindi anche in queste torride giornate di agosto ho portato avanti, in seno alla associazione, i progetti e i compiti di cui mi sono fatto carico. Con gli amici della commissione di studio abbiamo preparato la soluzione al problema del copricapo per i soci aggregati, completo di valorizzazione economica, che sarà discusso nel prossimo Consiglio di Federazione. Ho terminato la revisione del diario dell'art. Giuseppe Possamai; a settembre cercherò i contatti per la stampa. Ho anche lavorato al libro che sto cercando di ultimare, sui luoghi del ricordo della Marca trevigiana. Sto pianificando il Consiglio di federazione di

settembre e il Congresso d'autunno. A questo proposito voglio ringraziare quelle poche, pochissime persone, che condividono con me questi pensieri e queste "fatiche". La nostra associazione ha bisogno di idee, di persone con voglia di fare che si mettano in gioco per il fine associativo. Purtroppo invece molti dei quadri che incontro sono seduti su ben altre posizioni. Gli "spazi associativi" sui quali ci muoviamo sono chiari e ci appartengono; ma ciò che dobbiamo fare, a mio parere, è di cercare degli ulteriori spazi per interagire con le comunità nelle quali viviamo e disegnare un possibile futuro associativo. Questo punto meriterebbe forse qualche riflessione e un sano confronto a partire dalle sezioni, e poi a salire. Magari scopriremo che questa mia è solo una utopia oppure ne constateremo un suo valore propositivo da sviluppare. I tempi, come ben sappiamo, cambiano, la società si evolve mentre l'immobilità crea obsolescenza.

Auguro buone ferie a tutti!

Sempre e dovunque!

In questo numero



*Articolo
redazionale*

Riflessioni sotto l'ombrellone! (Articolo redazionale) pag. 1

In questo numero (Indice) pag. 2

*Curiosità
Militari*

Artiglieria ad avancarica del XIX secolo – Parte 10^a,
- CANNONE A MOLLA pag. 3

*Storia in
Pillole*

I bombardieri del Re pag. 5

*Storia in
Pillole*

Inno dell'artigliere pag. 6

*Le Sezioni
informano*

Pieve ricorda l'on. Fabbri pag. 7

*Le Sezioni
informano*

Segusino - Consegna del Labaro sezione al Sindaco pag. 8

*Le Sezioni
informano*

Pieve di S. – Ciclismo per esordienti pag. 9

*Le Sezioni
informano*

La Festa dell'Amicizia a Trichiana pag. 10

*I prossimi
appuntamento*

I prossimi appuntamenti pag. 12

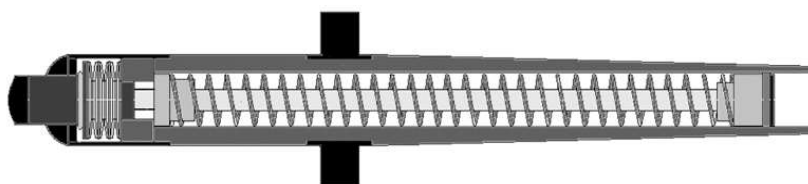
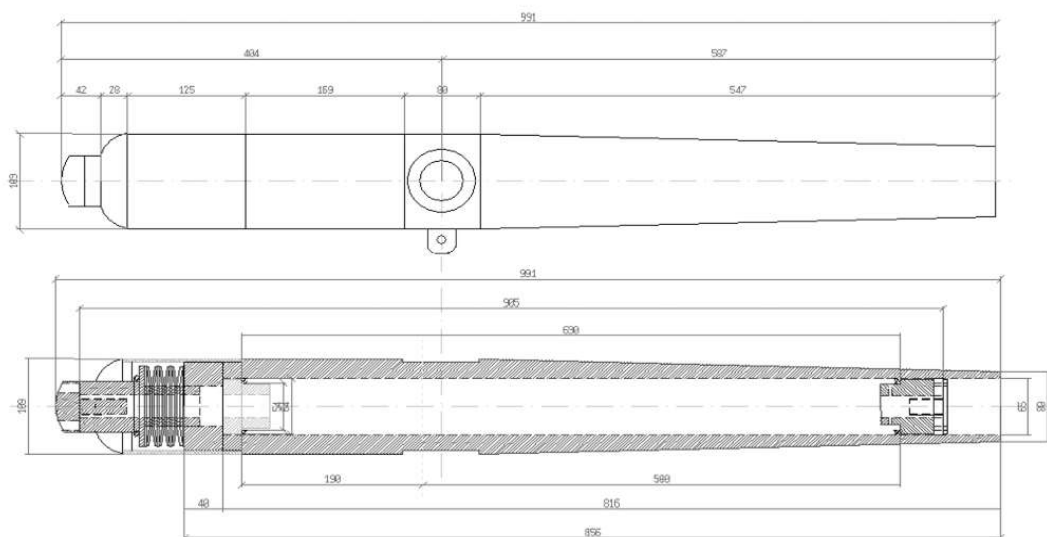
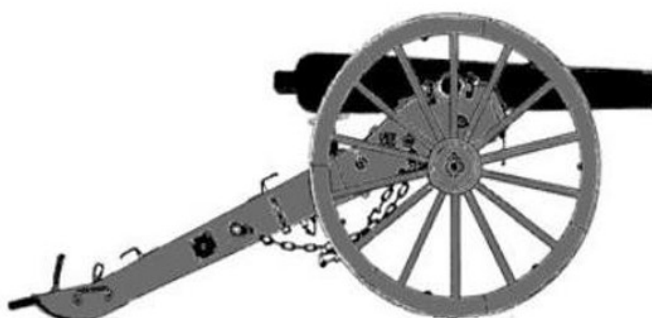
Artiglieria ad avancarica del XIX secolo Parte 10[^]

Da uno studio del Tenente Enrico Rubin, Consigliere Nazionale – Articoli, disegni e foto forniti dall'autore

CANNONE A MOLLA

Per aumentare la gittata del Cannone a molla (Obice da 12-Pdr - mod. 1841) era necessario aumentare la lunghezza della molla e quindi la lunghezza della canna. La canna più adatta risultava quella del cannone da 3 inch (3-inch Ordnance Rifle – mod. 1861) perché più rispondente all'esigenza di una canna lunga ma rispettosa delle proporzioni con l'affusto.

3-inch Ordnance Rifle – mod. 1861



Gruppo
PERCUSSORE/AMMORTIZZATORE

ASTA + MOLLA

Gruppo PISTONE

PEZZI ATTUALMENTE IN RESTAURO

- CANNONE XVII sec. -

Presumibilmente di fine 600 / inizi 700, a doppio rinforzo e volata leggermente troncoconica. La bocca da fuoco si compone della culatta (pomo sferoidale, anello di culatta scanalato, modanatura convesso concava, focone liscio, cordone al focone), di un primo rinforzo (emblema araldico ottenuto a rilievo nella fusione, attualmente non riconoscibile), di un secondo rinforzo (coppia di maniglie a forma di delfino stilizzato, orecchioni cilindrici a circa metà della lunghezza dall'anello di culatta) e della volata (cordone al collo di volata e gioia a profilo tondeggiante). Il pezzo è incavalcato su un affusto ligneo mobile con guarniture di ferro e grosse ruote raggiate; un piccolo ceppo è disposto sotto la culatta per il puntamento in elevazione della bocca da fuoco. Il cannone, dopo un superficiale pulizia, poiché si presenta con profondi segni dovuti all'esposizione in locali fatiscanti e ad elevato grado di umidità sarà oggetto di un accurato restauro intervenendo sulla canna (asportazione di incrostazioni, ruggine o macchie da ossidazione, ricostruzione parti danneggiate, trattamento conservativo) e sulle parti metalliche (rinforzi) e lignee.



BIBLIOGRAFIA

- Artillery for the United States
- US 12Pdr. Gun – Model 1857
- 12 Pdr. Mountain Howitzer and Pack Carriage
- U.S. 12 Pdr. Mountain Howitzer - Pack Carriage Saddles, Harness, Shafts & Packs
- 24 Pdr. Coehorn Mortar
- Field Artillery On the N. 1 Field Carriage
- Field Artillery Limber
- Implement and Equipment Drawings for Civil War Field Artiller
- Instruction for Field Artillery (New York 1864)
- Manual of Instruction for the Reproduction Nineteenth Century Artillery
- Artillerie de mer di F. BOUDRIOT
- BUILDING XVIII CENTURY NAVAL ARTILLERY di Damian Siekonic
- 18th Century Artillery Manual
- A Treatise of Artillery 1897
- British Smooth Bore Artillery (Canada 1988)
- Antologia militare (vol. 1 – Napoli 1844)
- Antologia militare (vol. 2 – Napoli 1844)
- Architettura navale
- Dizionario Artiglieria dei capitani Carbone e Arnò (Torino 1835)
- Esercizi e manovre di tutte le bocche da fuoco (Venezia 1826)
- Gran dizionario tecnico militare (Napoli 1836)

BIBLIOGRAFIA (segue)

- Lezioni di Artiglieria pratica (Palermo 1813)
- Monografia delle bocche da fuoco (Genova 1840)
- Nozione sul materiale di artiglieria (Torino 1870)
- Ordinanza di sua Maestà per la tattica elementare dell'artiglieria (Napoli 1838)
- Progetto di ordinanza di sua Maestà per l'esercizio e le manovre d'artiglieria (Napoli 1834)
- Regolamento delle istruzioni pratiche dell'Artiglieria (Torino 1836)
- Trattato di Artiglieria (Venezia MDCLXV)
- Vocabolario di marina (Milano MDCCCXIII)

UN RINGRAZIAMENTO PARTICOLARE!

Con questo numero termina la pubblicazione degli studi condotti dal Ten. a. (c.a.) Enrico Rubin sui primi pezzi d'artiglieria ad avancarica in uso nel XIX secolo. In questa parte conclusiva del suo lavoro ho ritenuto importante citare la bibliografia a cui egli ha fatto riferimento per approfondire le sue conoscenze. Una bibliografia di tutto rispetto che non fa che aumentare la qualità del suo lavoro di studio e ricerca. Grazie al Ten. Rubin oggi siamo tutti più edotti sulle tecniche costruttive e di funzionamento dei rudimentali pezzi di artiglieria che sono stati la base per lo studio e lo sviluppo delle successive bocche da fuoco moderne (mortai, obici, cannoni), come li conosciamo noi. Voglio inoltre augurare all'autore di questo lavoro di portare a termine il restauro del cannone del XVII secolo; noi ci saremo (a Dio piacendo) per leggere i dettagli di questa operazione di recupero e conservazione. Chiudo queste poche righe esprimendo a nome della redazione e dei lettori di ALZO ZERO un sentito grazie al Ten. Enrico per aver voluto condividere con noi, veri profani, i risultati dei suoi studi che sono peraltro di difficile reperimento.

*Storia in
Pillole*

I bombardieri del Re

Tratto dal libro *"La scuola dei bombardieri del Re"* di Innocente Soligon, 1997

(DF) Mi è capitato fra le mani in questi giorni il libretto di Innocente Soligon citato nel titolo. La storia di questa specialità dell'artiglieria mi è cara anche perché ebbe luogo nel comune ove risiedo. Ma la tradizione orale non fu benigna con questo evento che appresi solo in anni recenti. Oggi, negli edifici che ospitarono circa 38.000 uomini in addestramento all'uso delle bombarde, prima che la scuola trasferita a Sassuolo, è stato allestito un museo, grazie anche alla disponibilità dei proprietari, la famiglia Collalto. L'allestimento della Scuola aveva fatto di Ponte della Priula un importante snodo ferroviario, cambiando il volto dei terreni che si estendevano fra la linea ferroviaria e la località Mandre, sede della Scuola. Ad esempio oltre la linea ferroviaria, sul lato destro della strada per Tezze di Piave furono costruite le baracche per

ospitare i soldati in addestramento. Da questo fatto il luogo è noto ancora oggi in Paese con il nome di "Borgo Branda". Le bombarde, all'inizio della Grande Guerra avevano assunto una importanza cruciale a causa del largo impiego di trincee e di difese accessorie come reticolati e spuntoni infissi nel terreno che limitavano l'avanzare degli eserciti nella azioni di sfondamento. La bombarda era in grado di annientare queste difese e di creare i varchi necessari per

penetrare le linee nemiche. Apprendo dal testo citato che nel 1917 veniva ideata e costruita la bombarda da 400 mm in grado di lanciare una bomba di 2570 Kg, con un quintale di esplosivo, ad una distanza di 4,1 Km, provocando crateri di 20 metri di diametro. La bombarda pesava 12 ton. e per caricare la bomba dalla bocca della bombarda essa veniva dotata di un binario con appositi carrelli per movimentare la bomba.



Foto tratta dal libro citato di Innocente Soligon

Storia in Pillole

Inno dell'artigliere

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

(DF) La ricerca storica che sono solito affrontare nel tempo libero, sempre più coinvolge anche le musiche che sono proprie della nostra associazione e/o delle nostre tradizioni nazionali. Questa volta vorrei proporre un approfondimento che riguarda il nostro **Inno degli artiglieri**, una melodia che siamo soliti prevedere nelle nostre manifestazioni e siamo soliti ascoltare. L'approfondimento si propone di fornire al lettore quegli elementi storici che aiutano meglio a inquadrare l'argomento in questione, con elementi storici, aneddoti, curiosità. La musica dell'inno che conosciamo bene è opera del M° Carmelo Lenzi, mentre le parole (quasi nessuno sa che esistono anche le parole) sono state scritte da G. Sali e L. Fiori. Le parole ovviamente si riferiscono agli anni in cui l'esaltazione e la retorica permeavano tutti gli ambiti sociali, inni compresi. Ciò che ho trovato interessante sono delle note biografiche del M° Lenzi che ho trovato nel sito DMI.it (Dizionario Musicale Italiano e che propongo qui di seguito: "Carmelo Lenzi, nato

a Varapodio (Reggio Calabria), il 1° settembre 1875 e morto a Lodi (LO) il 17 febbraio 1968. Compositore e direttore di banda. La sua formazione musicale ha inizio nel corpo bandistico municipale di Varapodio, dove a 10 anni impara a suonare la **tromba in si bemolle**. Nel 1889 il gruppo si scioglie e Lenzi passa nella banda di Oppido Mamertina (Reggio C.), allora diretta da Giuseppe Musitano. Chiamato alle armi ed assegnato al 59° reggimento fanteria, chiese di far parte della banda militare del reggimento. Al Conservatorio di Napoli consegue il diploma in strumentazione per banda. Dopo un periodo ad Udine in cui è capomusica, si stabilì a Lodi ed il 26 giugno 1912 sposa Mercedes Cesarani di lì originaria. È insegnante di musica e canto corale nella scuola dell'infanzia, organista nelle chiese di Lodi e insegnante di strumenti a fiato nella scuola "Franchino Gaffurio". Fonda e dirige diversi corpi bandistici: la Banda Perosi (vincitrice nel 1922 del primo premio in un concorso per complessi bandistici), la Banda Nervi (1923), la Banda degli

Orfanelli (1948-1950), la Banda Milizia M.V.S.N., la Banda di Brembo, la banda della casa di salute Fatebenefratelli di San Colombano al Lambro (Milano), di Sant'Angelo Lodigiano, di Caselle Lurani (Lodi) quest'ultima con il conferimento di una medaglia d'oro. È autore di numerose sinfonie e marce per banda (di cui una premiata dall'editore Belati nel 1911), nonché di composizioni musicali religiose (tra cui un'Ave Maria dedicata alla regina Maria Josè e un Inno a San Giuseppe). La composizione che lo rese famoso è L'Inno dell'Artigliere scritto nel 1930 e dedicato a S.A.R. Emanuele Filiberto Duca di Aosta l'Artigliere d'Italia. Con disposizione del Commissariato del R. Governo (prot. n. 538 del 4.11.1932) la composizione divenne L'Inno ufficiale dell'Arma dell'Artiglieria. Ai suoi funerali un picchetto armato del 17° reggimento d'artiglieria distaccamento Lodi gli rese gli onori militari e i diversi corpi bandistici intervenuti alla cerimonia religiosa eseguirono la sua Ave Maria." Credo non serva aggiungere altro se non le parole dell'inno.

1^ strofa

*Là sul Piave insanguinato
Fiero in volto, audace in core;
L'Artigliere ha conquistato
Nuova gloria al tricolor,
Aggrappato al suo cannone
Anche vinto ci sa restar,
Anche inerme il petto oppone
S'orda ostile vuol passar*

ritornello

*Artigliere, artigliere
Tu sei simbol di potenza
La nemica prepotenza (2 volte)
Contro te non puo' durar.*

2^ strofa

*Ferro e fuoco l'aspra via
Che il furor nemico arresta,
Spazza ognor l'Artiglieria
E vittoria al fante appresta
Ferve ovunque la battaglia
Sulla terra in cielo ed in mar,
Il cannone che sbaraglia
L'Artigliere fa tuonar*

ritornello

*Artigliere, artigliere
Tu sei simbol di potenza
La nemica prepotenza (2 volte)
Contro te non puo' durar.*

3^ strofa

*Mira Italia i tuoi confini,
consacrati dal valor;
l'Artigliere dei tuoi destini
forte ha il braccio e forte ha il cuor,
e se i barbari l'offesa
tempran l'odio e la viltà
l'Artigliere in tua difesa
sempre e ovunque accorrerà.*

ritornello

*Artigliere, artigliere
Tu sei simbol di potenza
La nemica prepotenza (2 volte)
Contro te non puo' durar.*

*Le Sezioni
informano*

Pieve ricorda l'on. Fabbri

A cura del 1° Cap. Alberto Moscardi, vicepresidente della sezione ANArtI di Pieve di Soligo (TV)

(AM) Giovedì 29 Luglio presso la Villa Brandolini di Solighetto si è tenuto un incontro con la cittadinanza per ricordare il cinquantesimo della nomina di Francesco Fabbri a Ministro della Repubblica Italiana nel terzo Governo Andreotti a Ministro della Marina Mercantile; la nomina avvenne infatti il 29 luglio del 1976. L'on. Francesco Fabbri scomparve prematuramente pochi mesi dopo, il 20 Gennaio 1977. Sono intervenuti all'incontro, il Sindaco di Pieve di Soligo signor Stefano Soldan, l'assessore signora Eleonora Sech, la presidente della Fondazione Francesco Fabbri signora Maria Claudia Pignata, il Vescovo di Vittorio Veneto Mons. Riccardo Battocchio, la presidente del Consorzio Bim Piave e Sindaco di Cison di Valmarino avvocato Cristina Da Soller, il vice presidente dell'Istituto Giuseppe Toniolo di Studi Superiori della Università Cattolica del Sacro Cuore l'onorevole Giuseppe Fioroni, il Comandante della Stazione Carabinieri di Pieve di Soligo il Luogotenente Andrea Bo. Moderatore del incontro il signor Marco Zabotti. Nell'occasione è stato presentato anche il nuovo volume *"Tributo a Francesco Fabbri"*, un testo curato da Marco Zabotti, coordinatore della Rete V.I.P. (Vite illustri Pieve di Soligo). Il libro raccoglie testimonianze, ricordi, aneddoti, dell'esperienza umana e politica dell'indimenticato Sindaco, Pres.te della Provincia di Treviso, Deputato, Senatore, Sottosegretario e Ministro, on. Francesco Fabbri, ricordato come un illustre cittadino di Pieve di Soligo. La serata è stata animata dalla Piccola Orchestra Veneta, diretta dal M° Giancarlo Nadai. Alla manifestazione ha partecipato anche una rappresentanza della sezione Artiglieri di Pieve di Soligo a ricordare che Francesco fu Tenente dell'Arma di artiglieria.



50 Ministro
Francesco
Fabbri

Francesco Fabbri
Ministro della Repubblica Italiana
Mercoledì 29 luglio 2026 - ore 18.30
Villa Brandolini
Piazza Libertà 7 - Solighetto di Pieve di Soligo



**29 luglio
1976/2026**

Intervengono
Stefano Soldan
 Sindaco della Città di Pieve di Soligo
Maria Claudia Pignata
 Presidente Fondazione Francesco Fabbri
Cristina Da Soller
 Presidente Consorzio Bim Piave Treviso
On. Prof. Giuseppe Fioroni
 Vicepresidente Istituto Giuseppe Toniolo
 di Studi Superiori - Università Cattolica
 del Sacro Cuore - già Deputato al Parlamento
 e Ministro della Repubblica
S. E. Rev.ma Mons. Riccardo Battocchio
 Vescovo di Vittorio Veneto
Moderatore
Marco Zabotti
 Coord. Rete Vite Illustri Pieve di Soligo - VIP -
 Nell'occasione sarà presentato il nuovo
 volume *"Tributo a Francesco Fabbri"*
 La Piave Editore, a cura di Marco Zabotti
 L'evento sarà introdotto e concluso da un breve
 accompagnamento della **Piccola Orchestra Veneta**








*Le Sezioni
informano*

Segusino - Consegna del Labaro sezionale al Sindaco

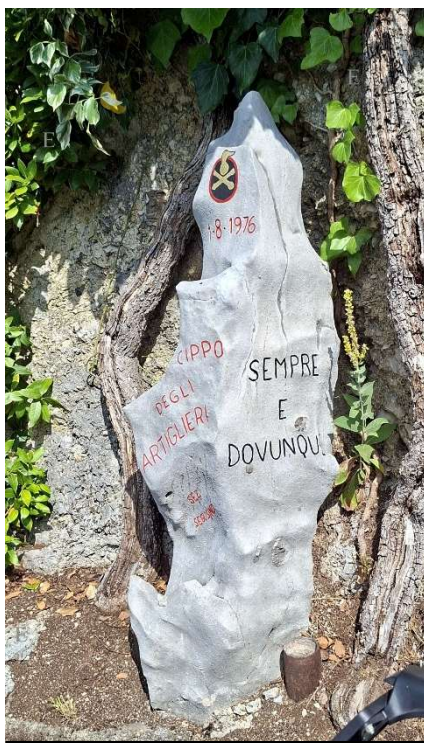
A cura del Delegato regionale del Veneto, Ten. a. (c.a.) Giuseppe Dotta

(GD) Domenica 26 luglio 2026 si è svolta la cerimonia di consegna al Sindaco del Comune di Segusino (TV) del Labaro della locale Sezione A.N.Art.I. Tutta l'attività cerimoniale è stata inserita nel contesto dell'annuale raduno del Gruppo Alpini Segusinese. La Sezione A.N.Art.I. di Segusino era stata fondata nei primi mesi del 1976 dall'Artigliere Francesco Stramare, rimasta in attività fino al 17 settembre 2002, data in cui è stata sciolta. Dal momento della chiusura della Sezione il Labaro è sempre stato accuratamente conservato dalla Sezione di Valdobbiadene, a seguito di autorizzazione conferita dall'allora Delegato Regionale Ten. a. (c.a.) Bertola.

La giornata è iniziata con la posa di una corona di alloro al "Cippo degli Artiglieri", situato in località Staulet, nelle vicinanze della frazione di Milies. Presenti il Sindaco del Comune, dottoressa Gloria Paulon, e rappresentanti della Amm.ne Comunale, il Delegato Regionale A.N.Art.I. del Veneto Ten. a. (c.a.) Giuseppe Dotta e le Sezioni Artiglieri di Cavaso del Tomba, Follina, Valdobbiadene e Vittorio Veneto, e numerose rappresentanze dei Gruppi Alpini della zona e della Sezione A.N.A. di Valdobbiadene. Nel corso della breve cerimonia è stato ricordato che il "Cippo degli Artiglieri" fu inaugurato il 1° agosto 1976, quasi in concomitanza con la costituzione della Sezione. Sono state descritte sinteticamente le motivazioni e le fasi della realizzazione, infine sono stati resi gli Onori ai Caduti e letta la Preghiera dell'Artigliere. Alpini e Artiglieri si

sono poi ritrovati nel pittoresco borgo di Milies, dove sono sfilati, accompagnati dal Gonfalone del Comune di Segusino, dai Gagliardetti dei Gruppi Alpini e dai Labari delle Sezioni A.N.Art.I., fino alla piccola Chiesa locale dove il reverendo Don Gabriele ha celebrato la Santa Messa. Dopo la funzione religiosa è stata deposta una corona di alloro al "Cippo degli Alpini", sono stati resi gli Onori ai Caduti e letta la Preghiera dell'Alpino. Si è passati quindi alla cerimonia di consegna del Labaro della Sezione Artiglieri di Segusino al Sindaco del Comune dottoressa Gloria Paulon. Il Labaro di Segusino era retto da due artiglieri della disciolta Sezione presenti alla cerimonia. Il Delegato Regionale, a nome dell'Associazione Nazionale Artiglieri d'Italia, ha affidato al Primo Cittadino di Segusino il Labaro degli

Artiglieri del Comune chiedendo che venisse custodito con lo stesso onore con cui gli Artiglieri lo hanno servito, ricordando che esso rappresenta la memoria collettiva di tutti gli appartenenti all'Arma di Artiglieria ed è il testimone di tanti sacrifici e di un senso del dovere che non conosce il passare del tempo. Il Sindaco, dottoressa Paulon, accogliendo il Labaro, ha ricordato la presenza degli artiglieri nel territorio comunale, ha confermato l'importanza dei valori rappresentati dal Labaro, ha ricordato con emozione i nomi di alcuni artiglieri fondatori della Sezione, nomi che attualmente sono ancora vivi e presenti nella memoria dei cittadini Segusinesi. Ha infine comunicato che il Labaro sarà conservato con il dovuto onore nella "Casa Comunale" affinché ricordi, anche ai posteri, quegli artiglieri che hanno lasciato i loro affetti, le loro case ed il loro lavoro per servire la Patria. La festa si è conclusa con un incontro conviviale, organizzato dal locale Gruppo Alpini, dove tutti hanno degustato, in un'atmosfera ricca di amicizia e di allegria, un saporito pranzo. Un sentito grazie al Signor Sindaco ed a tutta l'Amministrazione del Comune di Segusino per la calorosa accoglienza e per gli onori riservati al Labaro della disciolta Sezione Comunale, un grazie anche al Gruppo Alpini Segusinese per la preparazione meticolosa ed accurata di tutto l'iter cerimoniale e per l'amicizia dimostrata agli artiglieri, nonché a tutti coloro che partecipando hanno reso onore ai Caduti e ricordato gli artiglieri Segusinesi.



Il Cippo degli Artiglieri in loc. Staulet



Immagini di alcuni momenti della cerimonia



*Le Sezioni
informano*

Pieve di Soligo – Ciclismo per esordienti

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

(DF) Anche quest'anno, domenica 2 agosto 2026, ha avuto luogo a Pieve d. S. la usuale gara ciclistica per esordienti, denominata **"Per Daniela"**. Anche quest'anno, come di consueto l'Amm. Comunale ha chiesto l'aiuto delle associazioni

presenti nel territorio per sorvegliare gli incroci e garantire la sicurezza della manifestazione. Fra le associazioni coinvolte anche l'ANArtI cittadina che ha risposto, come sempre, fornendo il personale richiesto per l'assistenza.

La manifestazione si è svolta nel migliore dei modi e questo è un merito che va condiviso. Le immagini che seguono ritraggono gli artiglieri nell'espletazione del duro lavoro a loro assegnato. Buone vacanze a tutti!





Un plauso particolare all'apparato logistico posto in campo, indispensabile per una missione di questo tipo!

*Le Sezioni
informano*

La Festa dell'Amicizia a Trichiana

A cura del dott. Diego Fassa, segretario Federazione provinciale A.N.Art.I. di Treviso

(D.F.) Riprende quest'anno la tradizionale e attesa festa dell'Amicizia organizzata dalla sez. A.N.Art.I. di Trichiana. Come sempre l'appuntamento è in località Nate di Trichiana, presso la sede Alpini, un posto a mezz'aria fra cielo e terra! La manifestazione ha visto, come sempre, un significativo afflusso di gente nonostante il periodo di ferie: e la calura estiva. Sono stati apparecchiati e serviti 154 posti a tavola. D'altro canto la competenza in cucina degli artiglieri di Trichiana ha fatto parlare di se e si è costruita la giusta reputazione di cui gode. L'afflusso dei partecipanti è iniziato verso le dieci del mattino. Man mano che la gente affluiva nei pressi della struttura si formavano capannelli di persone che non si vedevano da tempo, per scambiarsi le buone e le cattive nuove della vita, in compagnia di un *"ombra de vin bon"* che favorisce il buon umore e scalda gli animi. Al termine dell'ammassamento, il regista della manifestazione, il 1° Cap. Costante Fontana, poco dopo le ore 12:00 ha chiesto lo schieramento dei labari per poi dare corso all'alza bandiera sulle note dell'inno nazionale.

Poi il ricordo degli artiglieri della sezione che sono venuti a mancare nell'ultimo anno. Alcuni doverosi ringraziamenti a poi tutti a sedere per consumare un pasto della tradizione montana a base di carne alla brace. Nell'intermezzo fra una portata e l'altra c'è stato il tempo per alcuni interventi di rito fra i quali quello del Delegato regionale Ten. G. Dotta. Personalmente questa è stata la mia prima volta alla festa dell'Amicizia e di questo evento vorrei sottolineare alcuni aspetti che più di altri ho avuto modo di apprezzare.

Il luogo. La struttura sorge in un ampio spiazzo, alla giusta distanza da altre abitazioni, contornato da alberi e prati. Un luogo da cui si gode dell'ampia veduta delle vette bellunesi e feltrine e della valle del Piave. Davanti sovrastavano il Monte Serva e il gruppo dello Schiara. A sinistra la valle del Mis e le vette feltrine fino al Sass de Mura e al Cimonega. Luoghi a me cari che mi ricordano gli anni più belli, a *"rampegar"* sulle nostre montagne.

Organizzazione della festa. I tavoli disposti sotto una stupenda tettoia che permetteva la vista sui monti e

concedeva di godere del clima ventilato della Val Morel. La partecipazione di due fantastiche fisarmoniche che proponevano brani della tradizione popolare e montana, con sapiente maestria.

Spirito della festa. Non mi riferisco allo spirito come sinonimo di alcool che era presente sottoforma di limoncello, grappa, amari, vini bianco e nero, che tutti, tanto o poco abbiamo sorseggiato. Mi riferisco allo spirito della manifestazione, istituzionale quanto basta, semplice quanto serve, ma soprattutto spontaneo e amichevole come poche volte è possibile trovare in queste manifestazioni.

E proprio per lo spirito che la festa ha saputo conservare, nella convinzione di interpretare il sentimento di tutti, sono a ringraziare la sezione di Trichiana che ha riproposto questo favoloso appuntamento fra le montagne di casa. Grazie Cap. Fontana, grazie a tutti gli artiglieri e alle loro signore che hanno prestato la loro opera per questo evento all'insegna dell'Amicizia e dello stare assieme!



**2 prossimi
appuntamenti**

SETTEMBRE 2026

Passato agosto e le ferie estive si riprendono le attività sezionali e a settembre gli appuntamenti non mancano a partire dal torneo di tiro a segno che si svolge presso il poligono di tiro di Treviso domenica 13. Per iscrizioni rivolgersi al sig. Alberto Lorenzetto, sez. di Badoere

Domenica 13 si svolge anche la cerimonia in onore dei caduti del cimitero del Coston sul monte Grappa e a seguire il pranzo presso Malga Pat organizzata dal comune di Borso del Grappa sostenuto da varie associazioni d'Arma fra le quali la sezione ANArtI di Schio (manifesto a sinistra).

Domenica 20 settembre, sempre la sezione di Schio organizza una gita storico culturale a Rovereto (manifesto di destra).



**CERIMONIA COMMEMORATIVA
ALL'EX CIMITERO MILITARE
DI CASON DEL COSTON
PRESSO "MALGA PAT"
Domenica 13 settembre 2026**

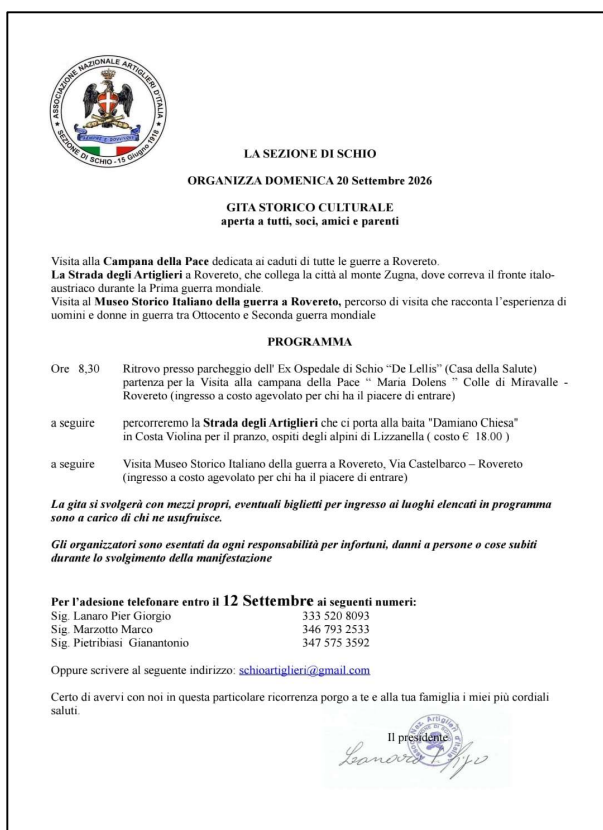
PROGRAMMA

ore 15.30 Raduno con le autorità civili e militari e associazioni combattentistiche.
A seguire alzabandiera e deposizione corona d'alloro presso il cimitero di guerra

ore 16.00 Santa Messa e preghiera ai Caduti

ore 16.45 Interventi di saluto delle Autorità presenti

È invitata la popolazione, tutte le Associazioni d'arma con il proprio gagliardetto, i rievocatori storico-culturali.
In caso di pioggia la cerimonia si svolgerà in forma ridotta.



**LA SEZIONE DI SCHIO
ORGANIZZA DOMENICA 20 Settembre 2026
GITA STORICO CULTURALE
aperta a tutti, soci, amici e parenti**

Visita alla **Campana della Pace** dedicata ai caduti di tutte le guerre a Rovereto.
La Strada degli Artiglieri a Rovereto, che collega la città al monte Zugna, dove correa il fronte italo-austriaco durante la Prima guerra mondiale.
Visita al **Museo Storico Italiano della guerra a Rovereto**, percorso di visita che racconta l'esperienza di uomini e donne in guerra tra Ottocento e Seconda guerra mondiale

PROGRAMMA

Ore 8,30 Ritrovo presso parcheggio dell'Ex Ospedale di Schio "De Lellis" (Casa della Salute) partenza per la Visita alla campana della Pace - Maria Dolens - Colle di Miravalle - Rovereto (ingresso a costo agevolato per chi ha il piacere di entrare)

a seguire percorreremo la **Strada degli Artiglieri** che ci porta alla baita "Damiano Chiesa" in Costa Violina per il pranzo, ospiti degli alpini di Lizzanella (costo € 18.00)

a seguire Visita Museo Storico Italiano della guerra a Rovereto. Via Castelbarco - Rovereto (ingresso a costo agevolato per chi ha il piacere di entrare)

La gita si svolgerà con mezzi propri, eventuali biglietti per ingresso ai luoghi elencati in programma sono a carico di chi ne usufruisce.

Gli organizzatori sono esentati da ogni responsabilità per infortuni, danni a persone o cose subiti durante lo svolgimento della manifestazione

Per l'adesione telefonare entro il 12 Settembre ai seguenti numeri:
Sig. Lanaro Pier Giorgio 333 520 8093
Sig. Marzotto Marco 346 793 2533
Sig. Pietribiasi Gianantonio 347 575 3592

Oppure scrivere al seguente indirizzo: schioartiglieri@gmail.com

Certo di avervi con noi in questa particolare ricorrenza porgo a te e alla tua famiglia i miei più cordiali saluti.

Il presidente
Leonardo Lorenzetto

FINE

Appuntamento al prossimo numero
Spedite i vostri contributi all'indirizzo email indicato in prima pagina.